



## Conférence plénière

**Lundi 15 juillet – 11h30 à 12h30**  
Grand Amphithéâtre

**Cesare SEGRE**, professeur émérite à l'Université de Pavie :

### " Lachmann et Bédier : la guerre est finie "

1. Lachmann non è l'inventore del metodo lachmanniano, chiamato ai suoi tempi "metodo degli errori" o "metodo scientifico". Naturalmente, per comodità, continueremo a parlare di "metodo lachmanniano".
2. La diffusione in Francia e in Italia, dopo il 1872, del metodo lachmanniano applicato a testi romanzi.
3. La rivoluzione di Bédier (1928).
4. Ma Bédier era veramente bédieriano?
5. Conseguenze geopolitiche del metodo bédieriano.
6. La nascita di un metodo "neolachmanniano" in Italia nella seconda metà del Novecento, ad opera di un allievo di Bédier, Gianfranco Contini.
7. Convergenze, divergenze, limiti oggettivi e finalizzazioni.
8. D'Arco Silvio Avalle, allievo di Contini, e la sua "doppia verità" (1985 e 2002).
9. Senza troppo rumore, persino in un manuale dell'Ecole des Chartes, tempio della filologia francese, Françoise Vielliard (2002) ritorna sostanzialmente al metodo lachmanniano.
10. L'orizzonte dell'edizione di testi si amplia, le aspirazioni dei filologi mutano, i modelli elettronici, anche se non ci portano a vere edizioni, ci insegnano a lavorare sugli ipertesti. Tutto ci spinge lontani dal "testo critico" come risultato definitivo dell'operazione filologica, anche se esso, pur con i limiti ormai noti, continua ad avere una posizione importante nel nostro operare.

(La relation sera tenue en français).